

■ **PAOLA** Un'ora di intensa pioggia ha bloccato strade e servizi, causando tanti disagi

# Salta la fognatura, depuratore in tilt

*La pista ciclabile "ferrariana" del lungomare cittadino continua ad allagarsi*

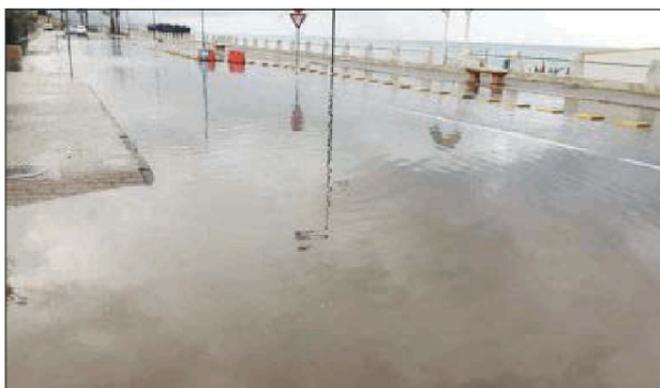
PAOLA - Un'ora di intensa pioggia ha creato enormi disservizi e disagi nella zona bassa della città di Paola. Le vasche dell'impianto di depurazione, intanto, sono andate in tilt, riversando liquidi di colore marrone nel mar Tirreno,

Sui "guasti" dell'opera nessuno ha pagato

mentre diversi tombini del lungomare San Francesco di Paola sono stati sollevati dall'acqua piovana. Il sistema di deflusso delle acque bianche scarsamente funzionante, e la presenza della famigerata pista ciclabile,

hanno fatto il resto.

Insomma, una giornata da dimenticare in fretta, con autospurgo che sono intervenuti a ripetizione su richiesta dell'amministrazione comunale Perrotta, così come ruspe e camion, e con il lungomare ed i ponticelli di accesso transennati perchè impraticabili. Ad ogni pioggia eccezionale, accade tutto questo. La situazione sembra essersi aggravata da



Una immagine di un tratto di lungomare e pista ciclabile allagati

quando l'amministrazione precedente, guidata da Basilio Ferrari, ha realizzato la pista ciclabile: mai conclusa, mai collaudata e mai pagata. Uno scempio per il quale non ha pagato nessuno, visto che taluni consiglieri dell'attuale maggioranza hanno coperto sotto le proprie "ali" gli autori di quanto accaduto. Si era detto, all'origine, che sarebbe stata pre-

disposta una relazione tecnica contenente ogni anomalia e trasmessa anche alla Procura della Repubblica. Ma gli interessi politici, in questo caso anche trasversali, hanno prevalso su tutto. E chi prima criticava quotidianamente Roberto Perrotta, oggi si è tappato la bocca, facendo sì che la nebbia calasse definitivamente su un'opera che ha arrecato un dan-

no alla cosa pubblica. Quanto sopra detto, peraltro, trova conferma nei "correttivi" messi in atto, proprio di recente, dall'amministrazione Perrotta, la quale è stata costretta a "raddrizzare" la "pista dei veleni" per scongiurare altri incidenti stradali e, perchè no, qualche tragedia. Operazione, quest'ultima, comunque criticata pubblicamente dall'ex sindaco, Basilio Ferrari, che è colui il quale ha determinato tale stato di cose. La sua amministrazione, infatti, ha realizzato quello "scempio" che, si ripete, non è stato ultimato (peraltro inaugurato parzialmente qualche giorno prima delle elezioni), non è stato collaudato e le opere non saldate alla ditta esecutrice dei lavori. Per tutto ciò, nessuno ha pagato, nemmeno dal punto di vista amministrativo. A parti invertite, probabilmente, i "ferrariani" avrebbero scatenato l'inferno contro Roberto Perrotta, così come hanno fatto in diversi altri contesti, anche e soprattutto in sede giudiziaria.

g. s.